

Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Area:

DETERMINAZIONE

N. G06762 del 20/05/2019

Proposta n. 8539 del 16/05/2019

Oggetto:

OGGETTO:Decreto Legislativo 27 maggio 1999 n. 165 - Decreto Ministeriale 27 marzo 2008 e D.G.R. 17 ottobre 2008 n. 725. Determinazione n. 1195/2002.Variazione di indirizzo sede operativa Regione Marche CAA CIA S.r.l.

OGGETTO: Decreto Legislativo 27 maggio 1999 n. 165 - Decreto Ministeriale 27 marzo 2008 e D.G.R. 17 ottobre 2008 n. 725. Determinazione n. 1195/2002.
Variazione di indirizzo sede operativa Regione Marche **CAA CIA S.r.l.**

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18.02.2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale” e ss. mm. ii;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii;

VISTO il Decreto legislativo n. 33/2013 concernente “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art.26;

VISTA la D.G.R. n. 211 del 07/05/2018, con cui viene conferito all’Ing. Mauro Lasagna l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”, ora denominata “Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca”;

VISTO il Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188, che all’art. 3-bis comma 4 stabilisce che le Regioni verificano i requisiti minimi di funzionamento e di garanzia ed esercitano la vigilanza dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008, «Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola», pubblicato sulla G.U. n. 106 del 7/05/2008, che abroga il precedente Decreto ministeriale del 27 marzo 2001;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2008, n. 725, “Nuove disposizioni applicative per l’autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) ai sensi del D.L.vo 27 maggio 1999, n. 165 e del DM 27 marzo 2008. Revoca della DGR n. 527 del 26/04/2002”;

VISTA la Determinazione C2791 del 10 dicembre 2008 “Decreto Ministeriale 27 marzo 2008 e D.G.R. 17 ottobre 2008 n. 725. Approvazione delle Direttive e Modulistica relative alla attività dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) nel territorio della Regione Lazio”;

VISTA la Determinazione n. A6216 del 20/06/2011 concernente “Criteri e modalità operative per l’autorizzazione allo svolgimento delle attività dei Centri di assistenza agricola (CAA), ai sensi del Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 marzo 2008. Modifica ed integrazione della Determinazione C2791 del 10 dicembre 2008” e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n.1195/2002 con la quale si autorizza la Società **CAA CIA S.r.l.** ad utilizzare la denominazione di CAA;

VISTA la Determinazione n. A02140 del 20/3/2012 con la quale viene approvato il verbale di accoglimento della richiesta di attestazione dell’adeguamento ai requisiti di cui al D.M. 27 marzo 2008 del CAA CIA s.r.l.;

VISTA la Determinazione n. A04494 del 16/5/2012 che rettifica e integra la Determinazione n. A02140 del 20 marzo 2012;

VISTA la nota acquisita al protocollo della Direzione con n.0203824 del 15/03/2019 con la quale il **CAA CIA S.r.l.** chiede la variazione di indirizzo per la seguente sede operativa:

REGIONE MARCHE

- Comune di Fano – Via De Borgogelli n.42/44 – 61032, Pesaro e Urbino (PU) , già con sede in Fano, Corso Matteotti n.67 (Determinazione n.1195/2002);

VISTA la nota prot. n.222272 del 21/03/2019 con la quale è stato avviato il procedimento amministrativo a favore della Società **CAA CIA S.r.l.** chiedendo alla Regione Marche, ai sensi del sopra richiamato Decreto Ministeriale 27 marzo 2008, se esistano motivi ostativi alla variazione di indirizzo della sede operativa in argomento;

CONSIDERATO che la Regione Marche ha comunicato con la nota prot.n. 584185 del 14/05/2019, acquisita al protocollo della Direzione con n.0368457 del 15/05/2019, che sono state espletate le verifiche **con esito positivo** circa la sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per la sede oggetto della richiesta;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra esposto, di autorizzare la variazione di indirizzo della sopracitata sede operativa del **CAA CIA S.r.l.** con sede legale in Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di autorizzare la variazione di indirizzo della seguente sede operativa del **CAA CIA S.r.l.** con sede legale in Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma;

VARIAZIONE DI INDIRIZZO

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	SEDE CAA
MARCHE	Pesaro e Urbino	Fano	Via De Borgogelli n. 42/44

Rimangono confermate le prescrizioni e condizioni impartite con le determinazioni n.1195/2002 e A02140/2012 e ss.mm.ii. che si intendono estese a tutte le sedi.

Gli atti relativi al presente procedimento per eventuale richiesta di accesso sono disponibili presso l' Area Promozione, Comunicazione e Servizi di Sviluppo Agricolo.

Avverso il presente atto è ammesso, alternativamente:

1) il ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

2) il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it canale: agricoltura – atti amministrativi.

Non ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. n.33/2013 art. 26.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Mauro Lasagna